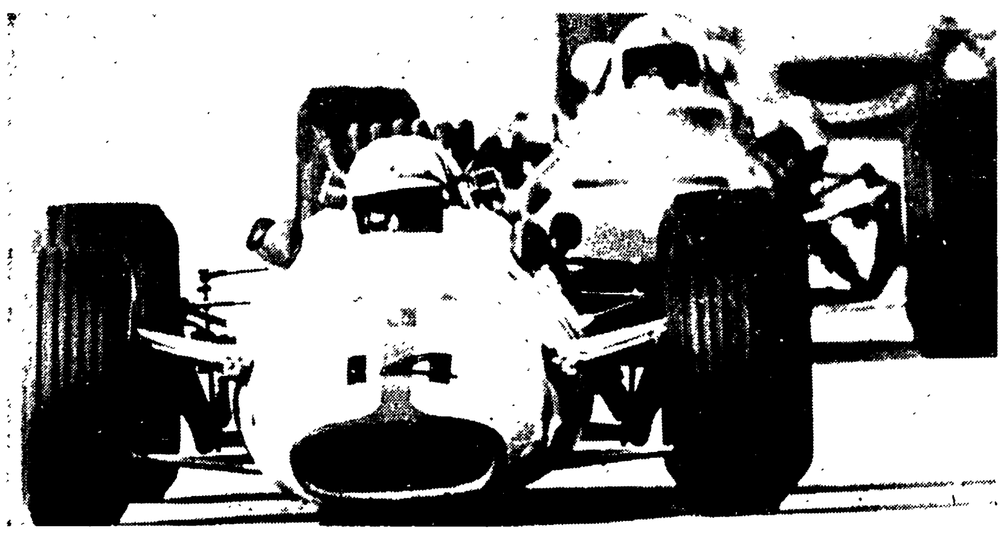
Confermato a Monza

L'ANNO NO DI FERRARI



Enzo Ferrari deve masticare amaro dopo il Gran Premio d'Italia: il bolide rosso affidato al giovane e inesperto Amon è arrivato ultimo, ha chiuso la fila dei sette classificati con ben quattro giri di distacco, un risultato pessimo che molti attribuiscono al pilota, e in parte sarà così, ma solo in parte, crediamo. Amon non è ancora maturo per rivaleggiare con i pezzi grossi della formula 1 e lo si è notato chiaramente in partenza e durante le fasi in cui invano ha tentato di sganciarsi da Surtees. Però abbiamo visto fior di campioni imbrigliati al momento del «via», e tutto considerato non ci sentiamo di buttare la croce addosso al ragazzo che avrà molti difetti da togliersi, ma che in certo senso ammiriamo per la sua calma e la sua modestia in questo periodo di apprendistato. Nel mondo automobilistico hanno tutti fretta, e sapete bene dove conduce la fretta: alla rovina dei piloti, alle disgrazie, ai morti. Pareva che crollasse il mondo se gli Scarfiotti e i Baghetti non avessero gareggiato a Monza: hanno gareggiato con risultati insoddisfacenti e prevedibili. Non mettiamo in dubbio le qualità dei due, anzi pensiamo che se entrambi non si fossero resi colpevoli di instabilità nella dura lotta per rimanere sulla cresta dell'onda, oggi avrebbero un ingaggio, un posto fisso. Ferrari sarà un uomo difficile, ma i veri professionisti come Bandini avevano la ammirazione e il rispetto del «Patron». Il discorso vale soprattutto per Giancarlo Baghetti che ha tradito le aspettative sul più bello: si fosse affermato veramente, il milanese poteva anche «rompere» con Ferrari, e sistemarsi subito presso un'altra marca. Non sono tutti inglesi i conduttori di Formula 1: c'è un tedesco (Rindt), un belga (Rickx), un francese (Ligier), e uno svizzero (Siffert), e l'Honda s'è affidata ad un britannico (Surtees) perchè il britannico ha mestiere. Baghetti, insomma, è scaduto anche per colpa sua.

Tornando ad Amon, bisognerebbe pure valutare appieno le possibilità della nuova Ferrari. «E' la miglior vettura di Formula 1», hanno gridato i competenti, ma il Gran Premio d'Italia non ha confermato le loro previsioni. Le soste ai box non le avrà inventate Amon, e lo stesso Amon potrebbe essersi trovato a malpartito in seguito alla diminuzione del peso, alla decantata leggerezza della Ferrari, macchina del futuro, probabilmente, ma attualmente inferiore al rendimento della Lotus, tanto per fare un nome. In sostanza, si naviga in alto mare nel campo della Formula 1 e il Gran Premio d'Italia ha ribadito che la Brabham è la vettura più regolare, mentre le altre sono tutte alla ricerca del meglio, tutte ancora in fase sperimentale.

La stessa Lotus che pare l'esemplare più vicino alla cosiddetta quadratura del circolo, ha perso la partita prima con Hill e dopo col vulcanico Clark. I due (soprattuto Clark) hanno dato spettacolo, stavano dominando, ma sul più bello il motore ha ceduto. E l'ha spuntata l'Honda, trascuratissima nei pronostici della vigilia. I ripetuti colpi di scena che hanno eliminato i favoriti e aperto la strada del successo a Surtees, dimostrano appunto l'incertezza del momento, le difficoltà che attendono i tecnici nel segreto delle officine. Lo stesso Surtees, se avesse forzato per tallonare subito i primi, sarebbe certamente scomparso dalla battaglia.

Surtees ha fatto per un bel po' la guerra ad Amon, disturbandolo più del necessario, mettendo nella lotta un filo di acredine, di risentimento nei confronti della Ferrari, e anche questo ha influito sulla prestazione di Amon che guida pulito e manca di astuzia, di cattiveria, ma al quale noi daremmo fiducia in base al concetto che un buon pilota non lo si inventa in quattro e quattr'otto, ma deve maturare poco alla volta in un clima giusto, un clima di gente con la testa sul collo.

Purtroppo, navighiamo in un ambiente di arraffoni, di gaglioffi, di persone che si sono macchiate di colpe tremende e che considerano i piloti come dei votati alla morte, persone che dovevano essere prese a calci nel sedere (a dir poco) e che invece detengono sempre le leve del potere.

Difendiamo Amon e apprezziamo quei pochi dirigenti che cercano di raddrizzare la barca dell'automobilismo sportivo. Naturalmente, Enzo Ferrari dovrà affiancare ad Amon un guidatore già affermato. Lo scozzese Stewart può essere l'elemento adatto. Ferrari ha promesso di valutare bene la situazione prima di varare il programma del '68. Lo faccia attentamente, col massimo scrupolo, da individuo altamente responsabile che ha il dovere di sentirsi con la coscienza tranquilla.

Gino Sala

Nella foto in altro: il vittorioso arrivo della Honda di Surtees.

Ai Giochi del Mediterraneo

Brillanti affermazioni degli azzurri nel nuoto

Nella lotta tre medaglie di bronzo e una d'argento all'Italia

TUNISI, 11.

Una medaglia d'oro, quattro d'argento e una di bronzo: questo il bilancio azzurro nelle odierne finali di nuoto dei Giochi del Mediterraneo. Nei 100 rana femminili si è imposta la spagnola Gomez che negli ultimi metri è riuscita a colmare il breve distacco che la separava dall'italiana Schiezzari e a superarla poi di un soffio. Nei 100 metri farfalla maschili ha vinto lo jugoslavo Kuridja al termine di un appassionante duello con l'azzurro Fossati. Entrambi sono stati accreditati di 1'00"5, tempo superiore di soli 4 decimi di secondo al primato assoluto italiano dello stesso Fossati stabilito il 29 agosto scorso a Tokyo durante le Universiadi. Quarto si è classificato Furguele.

Brillante la vittoria del dorsista Del Campo che ha assicurato all'Italia un'altra medaglia d'oro. Egli, in 1'02"3, ha preceduto nettamente nei 100 metri gli spagnoli Caprera (1'03"6) e Monzo (1'06"5). Nei 200 rana, netta la vittoria dello spagnolo Duran (2'37"3) che ha preceduto l'azzurro Giovannini (2'42"4). Duran, come Kuridja nei 100 farfalla, ha battuto il record dei Giochi che apparteneva all'italiano Carselli con 2'40"8 stabilito a Napoli. Nella finale della staffetta 4x100 stile libero maschile hanno partecipato le squadre di Algeria, Spagna, Tunisia, Italia e Turchia. La staffetta azzurra era composta da Boscaini, Tarcetti, Della Savia e Borracci. La Spagna si è aggiudicata la gara in 3'43"3 mentre l'Italia, seconda, ha conquistato la quarta medaglia d'argento della giornata. Terza si è classificata la Tunisia.

Attessissimo l'incontro di calcio Italia-Francia di domani allo Stadio Olimpico. L'attesa è giustificata dal fatto che per poter qualificarsi per le finali gli azzurri dovranno vincere. Infatti dopo la vittoria di ieri della Francia contro il Marocco (2-0), in classifica i francesi sono al comando con quattro punti in due partite, Italia e Marocco hanno due punti e due partite. Per gli italiani, quindi, l'incontro con la Francia si presenta particolarmente impegnativo. Il Marocco, che nella prima giornata ha battuto sorprendentemente l'Italia, affronterà la modesta Algeria, tagliata ormai fuori dalla corsa per la qualificazione.

Giornata senza grossi avvenimenti nelle altre specialità. Si è concluso per esempio il torneo di lotta nel quale gli italiani hanno conquistato tre medaglie di bronzo (con Centurioni, con Bellotti e Lojacono) ed una medaglia d'argento con Marcucci.

Intanto nel torneo di pugilato gli azzurri si stanno facendo onore: così tra i piuma Cotena ha battuto il tunisino Manai ai punti, tra i leggeri Petriglia ha battuto Lahdili (Tunisia) pure ai punti, tra i superleggeri Piras ha battuto l'altro tunisino Galowhia per k.o. al secondo round, infine nei superwelters Menchi si è imposto all'algerino Sebbane ai punti.

Da segnalare che indignata per il verdetto favorevole allo spagnolo Guarido contro l'algerino Mebarki, la folla ha tentato di invadere il ring venendo respinta dalla polizia. Nella pallavolo invece l'Italia è stata battuta dalla Francia per 3-1, mentre la Turchia ha battuto il Libano per 3-0.

Nella pallanuoto si sono registrate le vittorie della Grecia sulla Turchia (6-3), della Spagna sulla Tunisia (6-1) e della Jugoslavia su Malta (17-0).

40 nazioni alle Piccole Olimpiadi

CHICAGO, 11.

Quasi 40 nazioni saranno presenti alle piccole olimpiadi di Città del Messico dal 14 al 29 ottobre. Unione Sovietica, Giappone e Messico avranno squadre di 200 atleti. Gli Stati Uniti invieranno una rappresentativa di 65 atleti.

Per il trittico internazionale dilettanti

Assenti gli azzurri oggi a Camaiore?

Dal nostro inviato

CAMAIORE, 11.

Dopo Santa Croce, eccoci in Versilia, per la seconda prova del trittico ciclistico internazionale dilettanti che si svolgerà domani presenti circa 120 ciclisti tra cui i rappresentanti di Francia, Svizzera, Olanda e Jugoslavia oltre gli italiani.

Nel gran premio Industria del Cuoio si è imposto, come è noto, sorprendendo un po' tutti il portacolori della Sammontana di Empoli, Wilmo Frangioni che ha conquistato così il terzo successo stagionale.

Quanti aspettavano gli stranieri alla ribalta sono rimasti delusi. A Santa Croce infatti il francese Robin vincitore del Tour de l'Avenir, l'olandese Hicuwkanp e lo jugoslavo Bilic si sono visti solo a tratti. Insomma, la Coppa del Gran premio industria del Cuoio è stata una edizione in tono minore. Gli sportivi sono stati delusi anche dalla assenza degli azzurri che inspiegabilmente, dopo essersi regolarmente iscritti (naturalmente si trattava degli azzurri rimasti a casa: Bianco, Conti, Giaccone, Martini, Pecchielan e Pigato si trovano come è noto ai giochi del Mediterraneo) hanno dato forfait.

Speriamo che all'ultimo momento si facciano vivi a Camaiore ma la cosa appare improbabile. Comunque nella corsa di Camaiore oltre alle squadre di Olanda, Francia, Jugoslavia e Svizzera saranno di scena tutti i toscani e numerosi extra regionali, per ottenere una ambita affermazione sul classico circuito del Monte Pitoro.

Il tracciato oramai classico sarà ripetuto cinque volte, un giro in meno (quello piccolo) rispetto a quello dei professionisti. La partenza è fissata per le 13. L'arrivo è posto nel viale Oberdan. Il percorso è alquanto impegnativo e vincitore dovrebbe laurearsi un atleta di fondo. Il milanese Tamiazzo che a Santa Croce è stato sconfitto dal toscano Frangioni cercherà di rifarsi nella coppa Città di Camaiore. Anche Fontanelli, Cavalcanti, Ravagli che nel Gran Premio Industria e cuoio hanno ottenuto piazzamenti tra i primi 10, sperano di porsi in luce.

Fra i partenti figura anche il campione d'Italia Amedeo Gattafoni, il quale è già arrivato in Versilia. Egli spera di fare una bella gara anche perché una vittoria nella Coppa Città di Camaiore farebbe salire le sue quotazioni. La terza e ultima gara in programma del trittico internazionale si svolgerà giovedì 14 a Lucca.

Giorgio Sgherri

Italia-Francia il 14 al Vigorelli

MILANO, 11

E' stato definitivamente stabilito il programma della riunione ciclistica notturna fissata per il 14 settembre al Velodromo Vigorelli. L'Omnium Italia-Francia con Gimondi, Motta, Anquetil e Poulidor comprenderà la velocità a quattro, il chilometro a coppia con partenza lanciata (Gimondi-Motta contro Anquetil-Poulidor), l'inseguimento sui cinque chilometri tra Gimondi contro Anquetil (rivincita dell'incontro dello scorso giugno) e l'altro tra Motta e Poulidor. Se le condizioni fisiche di Motta non risultassero soddisfacenti gli organizzatori hanno già interpellato Vittorio Adorni, per sostituire il corridore della «Molteni».

L'equipaggio azzurro europeo nel «due con». Da sinistra: **BARAN, SAMBO** e il timoniere **CIPOLLA**

Bilancio degli europei di canottaggio

LA R.D.T. ANCORA LA PIÙ FORTE

VICHY, 11.

Calmatesi le acque del lago di Vichy (non solo metaforicamente: oggi, ironia della sorte dopo il maltempo e il vento dei giorni di gara, è tornato a splendere il sole), è ora di tracciare un bilancio dei campionati europei di canottaggio. Avevamo già anticipato ieri la prima impressione: che è data dal livellamento di valori, conseguenza, a sua volta, di un incremento generale.

Ciò significa che, se esistono ancora un paese o un gruppo di paesi superiori agli altri, non c'è più un predominio netto ed assoluto, come era stato fino a poco fa quello dei paesi dell'est europeo con l'unica eccezione della Germania ovest.

A Vichy la Germania est, con le sue due medaglie d'oro e le tre d'argento, ha incontestabilmente «vinto» i campionati: però il bottino è più magro del previsto. E se l'est europeo è ancora in complesso il migliore, grazie anche all'apparizione romena, altri paesi incalzano

Prima fra tutte, ancora, la Germania ovest, per quanto la sua defaillance — solo una medaglia d'oro ed una di bronzo su sei finalisti (e sette iscritti) — sia clamorosa: ma poi anche paesi «poveri» dal punto di vista remiero, come la Svizzera, l'Italia e l'Olanda.

Anche l'Italia (sei iscrizioni, un solo armo finalista) ha fatto in complesso peggio del prevedibile, ma la medaglia d'oro conquistata da Baran e Sambo nel due con non è valida solo dal punto di vista statistico: testimonia una tradizione, garantisce della bontà della base su cui poter lavorare per riportare il canottaggio italiano ai fastigi di un tempo.

E' logico che un maggior equilibrio di valori porti a qualche sacrificio da parte delle nazioni leader. Si è già accennato all'affondamento della Germania ovest, che ha fra l'altro anche pagato a duro prezzo il depauperamento di altri equipaggi a favore dell'otto: ma che dire dell'URSS? Anche i sovietici hanno fallito, conquistando solo un primo, un secondo e un terzo posto su cinque finalisti (e dovevano essere sette, secondo i pronostici). Ed è probabile che anche i tecnici degli Stati Uniti — «ospiti», come Australia e Nuova Zelanda, a questi campionati europei in realtà aperti a tutti — sperassero qualcosa di meglio dai loro sette armi, che, con un finalista in più rispetto all'URSS, hanno conquistato lo stesso numero di medaglie.

Forse meglio di ogni altro discorso la situazione è fotografata da una classifica ufficiosa stilata in base al seguente criterio di valutazione: mezzo punto per ogni iscrizione, un punto per ogni finalista, tre punti per ogni medaglia d'oro, due per l'argento e uno per il bronzo. La graduatoria che ne esce non è molto differente da quella delle classifiche ufficiali delle tre coppe «europee» (cioè le Challenges Glandaz, Mullegg e Montu), e dà appunto un'idea abbastanza chiara di come i campionati di Vichy abbiano «situato» l'attuale momento del canottaggio internazionale. Eccola:

1) Germania est, punti 21,5; 2) USA, 15,5; 3) URSS, 14,5; 4) Germania ovest, 13,5; 5) Svizzera, 8; 6) Romania, 7,5; 7) Cecoslovacchia, Italia e Olanda, 7; 10) Danimarca, 5,5; 11) Ungheria, 5; seguono gli altri paesi con punteggi minori, fra cui la Francia (solo 3 punti: 6 iscrizioni, nemmeno un finalista) è quella che ha avuto il bilancio peggiore rispetto alle speranze della vigilia: considerando anche il vantaggio di essere il paese ospitante.

La prima giornata in serie B

Migliora la Lazio Livorno-sorpresa

Equilibrio massimo: sei pareggi e solo diciassette goal

La serie B ha immediatamente presentato il suo biglietto da visita. Sopra c'è scritto: equilibrio. A caratteri ben rilevati.

Equilibrio di valori: su dieci partite si sono registrati ben sei pareggi. E i goal sono stati pochini: diciassette in tutto. Prevalenza delle difese sugli attacchi, pertanto. Ma quest'ultimo dato non impressiona: in serie B si è sempre segnato poco, perché la preoccupazione è sempre stata la stessa: prima non perdere. Figuriamoci in questa nuova edizione che prevede quattro retrocessioni quanta sarà la predisposizione ad azzardare!

Rilevato che la fisionomia di questo campionato non si discosta dagli altri, ma probabilmente ne accentuerà qualche aspetto per la maggiore lunghezza e difficoltà, e per un maggior numero di squadre di pari valore, precipitiamoci sul tabellino dei risultati nell'intento di frugarvi dentro per trovarvi qualche indicazione.

Intanto una sorpresa: il Livorno ha vinto a Reggio Calabria, smentendo tutto e tutti, buttando all'aria ogni pronostico, sbalordendo, forse, lo stesso Remondini.

Che significato ha questo risultato? Da come si è svolta la partita, scaturiscono immediatamente due sensazioni: che il Livorno è in pieno possesso della sua «grinta» e del suo orgoglio: che la Reggina ha da lavorare sodo per evitare sorprese spiacevoli.

Non abbiamo intenzione alcuna di sminuire il successo dei labronici, però è chiaro che se di fronte ad un Livorno ancora alla ricerca di se stesso, ancora incompleto, ancora da rifinire, la Reggina perde la battuta in casa, ebbene è la Reggina che ha accusato vistose lacune, e non il Livorno ad essersi improvvisamente trasformato in una mostruosa macchina di potenziale calcistico.

Al Livorno va riconosciuto questo grande merito: essersi bene organizzato in difesa e disposto, intorno al regista Lombardo, in modo da evitare sorprese e tentare l'affondo. E soprattutto di aver giocato con animo e tranquillità, malgrado i timori e le preoccupazioni che hanno accompagnato il suo precampionato.

Dunque, la sorpresa! Ma ce ne è stata una sola? Di grossa portata, una sola: ma di medio calibro ce ne sono altre: il pareggio casalingo del Lecco col Novara, e quello del Verona col Monza.

Il Lecco si è lasciato intrappolare dalla maggiore chiarezza tattica dell'esperto Molina, il Verona non ha ancora nelle gambe il ritmo giusto, e soprattutto stenta a trovare il filo conduttore che porta alla rete avversaria.

Se dovessimo ora stabilire un confronto diretto tra Verona e Lazio, prima ancora che lo indichi il campionato, dovremmo subito dire che al primo round, sia pure ai punti, e di stretta misura, ha prevalso la Lazio. E già, perché la Lazio, pur avendo ottenuto egual risultato, ha di che lamentarsi, essendo stata raggiunta dal Potenza proprio allo scadere dei tempi regolamentari in virtù della diabolica birbonata inventata da un irriverente scugnizzo: l'esordiente Cianfrone. Una beffa, insomma. Ed è da tener presente, ancora, che alla Lazio mancavano Masiello, Adorni, Carosi e Bagatti, e scusate se è poco! E che infine la Lazio ha giocato in dieci uomini per l'infortunio a Sassaroli.

Dunque un pareggio, quello col Potenza, da accettare senza soverchio malumore, e che anzi predispone ad una certa fiducia perché, intanto, la squadra migliora.

Per il resto potremmo dire: tutto come previsto. Il pareggio tra Foggia e Catanzaro, difatti, era pressocché scontato, così come quello tra Pisa e Catania, due squadre rafforzatesi, ma ancora da sistemare nella maniera migliore. Scontato pure ci pareva il successo del Venezia sul Messina e quello del Modena a spese del Genoa, e prevedibile era che il Padova non si sarebbe lasciato sorprendere in casa dal Bari.

Lo stesso discorso potremmo fare per Perugia Palermo, se non ci corresse l'obbligo di precisare che il Perugia ha da lamentare una rete annullata che ai più è parsa regolarissima. Una rete che avrebbe dato ai perugini la soddisfazione di una vittoria prestigiosa accantamente inseguita. E' questo il primo episodio «busco» del campionato: ne ha fatto le spese una matricola. Una matricola che però ha dimostrato e confermato di avere gli artigli già affilati.

Michele Muro

Sposerà entro l'anno?

Mazzinghi si è fidanzato

PARMA, 11.

Franca Pelosi di 19 anni, bruna, figlia unica del titolare di una azienda di prodotti di cemento, segretaria del padre, è la fidanzata del pugile Sandro Mazzinghi, campione europeo dei superwelter. Nata a Parma, abita da otto anni a Fidenza con la famiglia. La notizia del fidanzamento è stata data dopo molte esitazioni dalla stessa Franca Pelosi al suo riforno da Milano, dove aveva assistito al vittorioso incontro di Sandro con Swift.

I due si sono conosciuti in giugno al Lido di Camaiore: lei era in vacanza con i genitori, lui stava trascorrendo un periodo di riposo in vista dell'incontro con Brennan. Erano vicini di ombrellone. Finita la vacanza al mare, Sandro Mazzinghi si è recato ripetutamente a Fidenza. Poi, poco prima di Ferragosto, i due si sono fidanzati ufficialmente e sono tornati al Lido di Camaiore per trascorrere un altro breve periodo.

La data delle nozze non è ancora fissata, ma sembra che il matrimonio si celebri entro l'anno. Nella foto: **Mazzinghi.**

Coppa delle Fiere: il programma

BASILEA, 11.

Il Comitato Internazionale della manifestazione calcistica europea Coppa Città delle Fiere ha reso noto il programma definitivo delle partite del primo turno del torneo. Alla Coppa partecipano le seguenti squadre italiane del Bologna, Fiorentina e Napoli. Questo il programma per le squadre italiane: Bologna (It.) - Lyn Oslo (Nor.) 19-9; 4-10; Olympique Nizza (Fr.) - Fiorentina (It.) 20-9, 11-10; Napoli (It.) - Hannover (Ger. occ.) 20-9, 18-10.

HERIBERTO HERRERA «HOMBRE MILAGRO»

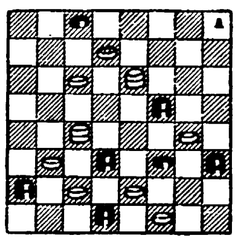
Può un allenatore essere soprannominato «uomo del miracolo»? Per Heriberto Herrera fu coniata in Spagna tale definizione dopo i clamorosi successi al timone di squadre che prima del suo arrivo non riuscivano ad emergere. La vera storia di Herrera viene ora raccontata e svelata in un libro intitolato *La Juventus di Heriberto* scritto dal giornalista sportivo Enzo Sasso e dedicato dallo stesso Heriberto a tutti i tifosi juventini ed agli sportivi italiani. Una storia viva, vissuta giorno per giorno, dai lontani giorni dei primi difficili approcci alla fusione perfetta di squadra e allenatore sino alla conquista del tredicesimo scudetto.

La Juventus di Heriberto di Enzo Sasso è in vendita in tutte le librerie e nelle edicole delle stazioni ferroviarie. Può essere richiesto alle «Edizioni Mediterranee, via Flaminia numero 158, 00196 Roma». Il volume, corredato da una serie di inedite foto, contiene una prefazione dell'on. Vittore Catella presidente della Juventus e scritti di Piero Molino, Guido Magni, Vladimiro Caminiti, Lino Cascioli e Cinesinho. Contiene inoltre una dedica autografa di Heriberto ai tifosi ed una lezione di «movimento» fotografata e raccontata da Herrera.

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

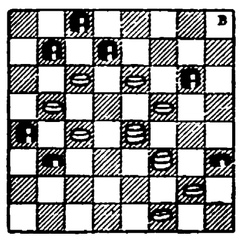
DAMA

Problema di Gino TRIVELLINI



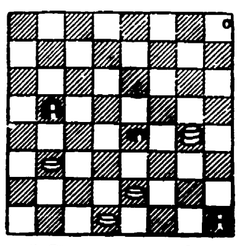
il Bianco muove e vince in otto mosse

Problema di Gino TRIVELLINI



il Bianco muove e vince in sette mosse

Gino TRIVELLINI Finale di



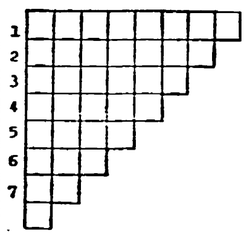
il Bianco muove e vince

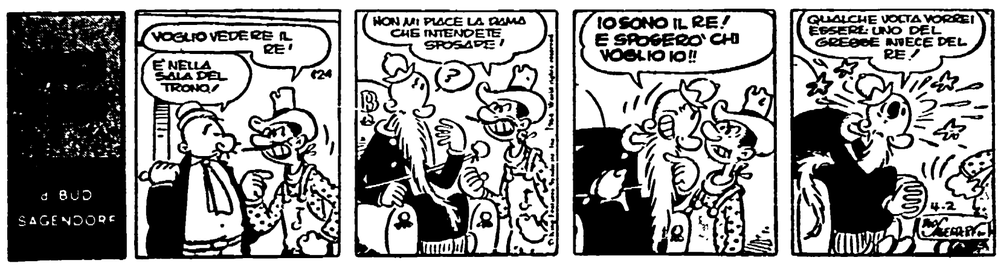
SOLUZIONE: 31-27, 5-1; 23-20, 17-10; 19-23, 12-19; 23-5, 2-9; 20-15, 24-31; 15-12, 31-13; 12-26 e vince con finale costituzione a diagramma piuttosto denso e di forma elegante; primo tratto in presa fino alla fase conclusiva: quando c'è subisce la bella cattura, soluzione dinamica in cui una pedina nera rimane bene celata, soluzione dinamica e di forma elegante; primo tratto sul nuovo ma rinuncia certamente nuovo ed è presumibile che a Trivellini sia capitato di trovarsi in questa posizione di una partita, per vincere più rapidamente ha sacrificato due pezzi e ha portato il Nero in posizione da blocco.

SOLUZIONE: 31-27, 22-23, 19-28; 21-18; 13-22; 30-27, 22-31; 20-24 e vince. Finale di blocco che a molti solutori, specialmente se abituati giocatori, non riuscirà certamente nuovo ed è presumibile che a Trivellini sia capitato di trovarsi in questa posizione di una partita, per vincere più rapidamente ha sacrificato due pezzi e ha portato il Nero in posizione da blocco.

SOLUZIONE: 10-5, 22-13; 5-1; 23-18; 1-5, 30-21; 31-28, 24-22 oppure 5-10; 15-24, 10-28; 24-31; 11-7; 2-11, 7-21 ecc. vince. Questo finale è presente sempre bene allo studioso alla sua e due soluzioni e le presenta bene. Questo come in questo problema di movimento che utilizza bene tutto lo schieramento pedonale mente manovrando.

Triangolo



1) Brodo condensato e rapreso; 2) vive isolato e lontano dal consorzio umano; 3) toglierne o sottrarre; 4) il contrario di dolce; 5) la distanza dalla bocca da fuoco al bersaglio; 6) andate secondo Virgilio; 7) simbolo chimico del Sodio

SOLUZIONE: 1) gelatina; 2) eremita; 3) levare; 4) amaro; 5) tuo; 6) ace; 7) Na.